Mercordì 11 Novembre 1896

Udine - Anno XIV - N. 270.

ABBONAMENTO

Esce tutti i giorni tranne la Domenica.
Udine a domicilio e nel Regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

«AFFARI» DEL VATICANO

ROMA, 9 novembre.

I giornali clericali si occupano con benevolenza di un curioso progetto, sorto non so bene se in Inghilterra o in America, e a cui si fa ora della *réclame* un po' dappertutto, ma specialmente in Spagna, dove il *Movimento cattolico*, importantissimo organo madrileno, viene pubblicando in varii numeri una apologia del progetto, scritta da monsignor vescovo di Vich, sotto forma di pastorale.

Il progetto consiste in ciò: raccogliere fra i cattolici alcuni miliardi (dico *miliardi*) da pagare allo Stato italiano per riscattare Roma — e, così comprata — ridarla al Papa.

Roba da matti! — direte voi.

* *

Adagio, perchè i clericali sanno quello che fanno anche quando hanno l'aria di abbandonarsi alle pazzie.

E prima di tutto considerate che il progetto stravagante è approvato nelle competenti sfere vaticane. Altrimenti non sarebbe caldeggiato dai vescovi, e non gli batterebbero la gran cassa i fogli autorizzati del Vaticano, che effettivamente tengono viva l'idea, sebbene — per non perdere di serietà e per non offendere troppo i principi — fingano di non entusiasmarsene. Dico per non offendere troppo i principi, perchè il credente deve confidare in Dio, e non dovrebbe sostituire, cogli effetti del vile quattrino, la Divina Provvidenza, che han detto tante volte non poter mancare di operare la restituzione della potestà temporale al Vicario del Signore.

Ma, si dirà — con quella comoda logica clericale, che permette di credere tutto, senza spiegare nulla — che la Provvidenza, la quale si serve di vie misteriose, questa volta adopera, invece degli eserciti dei sovrani cattolici, le lirette dei loro sudditi, raccolte per sottoscrizione.

Questa però è una risposta che non stringe.

Si capisce troppo bene che in Vaticano nessuno crede alla possibilità di attuare il progetto.

Tutti capiscono troppo facilmente che l'Italia non rinuncerebbe alla sua Capitale, cioè alla sua unità, alla sua ragion d'essere, avvilendosi fino a vendere il suo territorio come se fosse una proprietà demaniale da affittare per asta pubblica.

E' una supposizione così matta, che devono riderne, quando ci pensano su, anche quelli che simulano di parlarne sul serio.

E poi, dove diavolo vogliono trovare, non qualche milione, ma qualche miliardo?

* *

No. L'affare è diverso. Non ha nulla di politico. E' semplicemente finanziario.

Gli introiti dell'Obolo sono in ribasso. Si sono inventate — è vero — molte sottoscrizioni di protesta, si sono montate varie macchinette, ma, è inutile: i redditi calano, dacchè tanto più Leone XIII introduce a ogni momento qualche nuova economia, e in Vaticano, dove vive ancora la tradizione di Pio IX, che fu un Papa spendaccione e generoso, si brontola assai.

Ora, il progetto dei miliardi per il riscatto di Roma, si ridurrà a un espediente per rimpinguare la cassa.

Cinque miliardi o sei non si metteranno assieme, e del resto poi si scoprirà che questi originali d'Italiani non vogliono fare l'affare; ma intanto — specialmente in America — molti quattrini si saranno messi assieme, e, non potendoli spendere per ridare al Papa una sovranità effettiva, sarà naturale regalarli a lui, per alleviargli le pene della dura prigionia in cui giace.

Non c'è nulla di disonesto, perchè quelli che caldeggiano il progetto o lo *soffiettano* non ci guadagneranno nulla. Ma è evidente che si vuole soltanto rinfocolare lo zelo dei contribuenti volontari, i quali tengono in piedi l'organismo vaticano.

E ciò dimostra anche, poichè si è costretti a ricorrere a queste amenità, che gli affari finanziari, di là dal Ponte, vanno malaccio.

Chi sa, certi giorni, con che sospiro di rimpianto e di desiderio, si pensa ai milioncini che si potrebbero mandare a incassare al Ministero del Tesoro, e che il Papa lascia via via cadere in prescrizione nelle casse di via Venti Settembre!

IL PAROSSISMO DELLA PAURA

Mandano da Roma al *Secolo XIX*:

« Lo squadrone volante degli ufficiosi e relativi *sovvenzionati*, tanto per dimostrare ai creduli suoi lettori che realmente la banda crispina si muove, cospira e si agita in odio al Governo, va strombazzando ai popoli che l'altro ieri in Roma si tenne una radunanza di luogotenenti crispini, presieduta naturalmente dal capobanda, allo scopo di impedire che un alto magistrato di Corte d'Appello, venga, come già fu decretato, trasferito ad altra sede.

L'invenzione vorrebbe essere maligna ma non è che stupida: Crispi andò l'altro giorno a Roma ad esercitarvi la sua professione di avvocato, vi rimase poche ore, non vide uomini politici, non conferì con alcuno di essi, non uscì di casa sua se non la sera per ritornarsene a Napoli.

La riunione crispina è una fandonia, come tant'altre dei ministeriali, inventata allo scopo di coonestare una persecuzione stolida e ridicola, dimostrante una cosa soltanto: la paura che l'ex Presidente del Consiglio, proclamato mille volte morto e seppellito, incute all'attuale Gabinetto.

E notate che l'on. Crispi non è quasi più andato alla Camera, non ha più pronunciato un discorso, si è insomma astenuto rigorosamente da ogni manifestazione politica. Chè se, invece di curare la sua salute e gli affari suoi egli si fosse messo a fare dell'opposizione sul serio, si può ritenere che l'onorevole Di Rudinì e tutti i suoi tirapiedi avrebbero finito al manicomio.

Figuratevi che il parossismo della paura è giunto a tal punto che non si voleva nominar senatore quel bravo uomo del generale Ponzio Vaglia, soltanto perchè il leale e fiero gentiluomo custodisce e coltiva una affettuosa e reverente amicizia per Crispi; e dovette intervenire in via eccezionale il Re a coniugare il verbo volere, fermandosi alla prima persona singolare del tempo imperativo. »

AFRICA

Il perchè dell'insuccesso di monsignor Macario.

Roma 10 — L'*Opinione* pubblica stasera una lettera di un personaggio, che essa qualifica insigne, intorno alla missione di monsignor Macario.

Quel personaggio assicura che l'insuccesso si deve esclusivamente attribuire a sospetti e a intolleranze non d'indole politica, ma chiesastica, specie per l'opposizione del clero abissino, che è nemico acerrimo del cattolicesimo.

L'autore della lettera si attribuisce il diritto di esporre questi giudizii per la conoscenza dei luoghi, degli uomini e delle cose, e conclude inneggiando al cuore del Papa, all'intelligenza e all'energia di Macario.

Significanti parole dell'«Opinione».

Roma 10 — Parlando delle trattative con Menelik, l'ufficiosa *Opinione* scrive:

«Se la pace verrà conchiusa, i vantaggi saranno indiscutibili; ma non dobbiamo sgomentarci della guerra, se fosse necessaria. Le nervosità non giovano a nulla, anzi sono dannosissime. Non bisogna dimenticare che tale questione si connette a tutto l'avvenire del paese.»

Silenzio e preparazione.

Roma 10 — Il Ministero conserva un impenetrabile silenzio circa le cose d'Africa.

Al Ministero della guerra si continua però febbrilmente a preparare il piano per una eventuale guerra.

Un importante discorso di lord Salisbury

Londra 10 — In un banchetto alla Guildhall, Salisbury pronunziò un discorso dicendo di credere che l'Inghilterra adesso sia unanimemente contraria a un'azione isolata in Turchia. Se si vuole migliorare la sorte degli Armeni e delle altre nazionalità sotto il regime turco, vale meglio avere tante nazioni da parte nostra quante sarà possibile. Se l'Inghilterra vuole costringere un Governo a migliorare le sue leggi, occorre che essa occupi il paese, perciò un grande esercito è necessario; impossibile farlo colla flotta, e senza coscrizione l'Inghilterra non può avere un grande esercito; dunque aderiamo al concerto europeo, credendo sia esso il miglior mezzo per ottenere le riforme.

Non può associarsi alle idee di Morley e di Courtney che si debba abbandonare qualche territorio per conciliare le altre Potenze. Nell'attuale problema d'Oriente non vi è nessuna ragione per abbandonare la politica seguita fin qui, o per abbandonare un ettaro di territorio attualmente occupato. *(Questa è la risposta ufficiale agli uomini di Stato francesi, chiedenti l'abbandono dell'Egitto da parte degli inglesi).*

Salisbury rileva il buon accordo attuale delle Potenze; dichiara che aderisce quasi completamente alle idee espresse da Hanotaux. L'Inghilterra, sempre d'accordo colla triplice alleanza, spera che questa continuerà a cooperare cordialmente con l'Inghilterra.

Circa la Russia, l'idea di Bismarck che esista un antagonismo permanente fra Inghilterra e Russia, è una superstizione antiquata. Dice di aver buone ragioni di credere che la Russia abbia gli stessi scopi e gli stessi intendimenti dell'Inghilterra riguardo ai terribili avvenimenti d'Oriente. Dice: « Soltanto mercè il sultanato, l'Inghilterra può dare ai cristiani soggetti ai turchi i beneficî di una buona amministrazione occidentale. »

UN ALTRO MASSACRO DI ARMENI

Filippopoli 10 — Secondo notizie da Costantinopoli, cento armeni furono uccisi dai turchi nel villaggio di Everok presso Cesarea. Le case degli armeni furono saccheggiate, malgrado gli sforzi dell'autorità per impedire i massacri.

Costantinopoli 10 — Il massacro di cento armeni nel villaggio di Everok presso Cesarea è confermato.

DREYFUS INNOCENTE?

Telegrafano da Berlino:

« L'opuscolo Lazare, uscito ora a Parigi, e che tratta del caso del capitano Dreyfus, che sarebbe stato condannato come traditore della Francia, ingiustamente, destò qui una sensazione enorme, specialmente nei circoli degli ufficiali. Si rammenta la frase detta allora da un *attaché* militare tedesco a Parigi: « Dreyfus è un martire ».

Il *Tageblatt* ricorda che le autorità tedesche sempre negarono, con l'accento della maggior sincerità, che il Dreyfus abbia mai avuto a che fare con la Germania ».

La condanna di un parroco

Il Tribunale di Firenze condannava lunedì il sacerdote Antonio Giustarini, parroco della Chiesa di Sant'Agostino, a Prato, a quattro anni di reclusione e 2000 lire di multa, perchè convinto di soppressione di testamento e di appropriazione indebita qualificata per oltre 6000 lire.

I carabinieri lo salvarono a stento dall'ira popolare.

Bizzarrie ed originalità nelle elezioni del presidente americano

Scrivono da Londra:

«Se la preparazione elettorale avesse dovuto durare ancora qualche mese — mi dice un corrispondente ritornato ora da Nuova York — gli Stati Uniti si sarebbero trasformati in un immenso manicomio... L'eccitazione aveva raggiunto uno stato straordinario di intensità. Nella mente d'ogni cittadino americano l'intero mondo, con tutti i suoi fatti complicati, era scomparso, lasciando dietro a sè una *tabula rasa* sulla quale troneggiava l'idea fissa della elezione presidenziale. Quando in Europa si vuole segnalare il fenomeno del delirio di una popolazione intorno a qualche fatto, si dice che non si parla più che di esso.

Negli Stati Uniti in questi giorni non solo non si parlava, ma non si pensava e non si sognava che di oro e di argento, di Bryan e di Mac Kinley....

Nelle ultime settimane il delirio aveva raggiunto una fase acuta, ed un forestiero viaggiante ivi, osservatore freddo e spassionato, subiva l'impressione di essere un essere diverso da tutti gli altri, di un'altra specie. Perchè la monomania delirante non restava ormai più chiusa nel segreto della scatola cranica, ma ne erompeva fuori nelle forme più bizzarre e curiose, in una esposizione di simbolismo addirittura primitivo.

Voi sapete che durante le elezioni presidenziali è uso in America pei partigiani dei due partiti di portare all'occhiello un distintivo distribuito dai Comitati. Ma questa volta esso è parso insufficiente! A poco a poco, al semplice distintivo primario, altri ne sono stati aggiunti, in forma di piastrette di metallo portanti una iscrizione.

L'invenzione ha fatto furore. In pochi

APPENDICE

MORALE INFANTILE

Generalmente si dice: *ingenuo come un bambino*; e si aggiunge: *la verità esce dalla bocca dei bimbi*.

Da ciò si dovrebbe arguire che c'è nel bambino uno speciale stato di purezza morale superiore a quella dell'uomo e della donna.

La donna onesta, generalmente, si dirà quella che non urta contro i costumi convenzionalmente ritenuti buoni in un dato ambiente, in una data epoca.

L'uomo onesto si leva fuori di questo limite; anzichè dei suoi costumi si tiene conto della sua probità negli affari.

Ora, quale è l'onestà dei bambini?

Tale domanda se l'è posta il dottor Luigi Fossano, e l'ha commentata e glossata di acute osservazioni in un suo recente articolo.

Secondo lui, nei bambini, l'onestà non può considerarsi che dal punto di vista della probità, poichè essi, privi di tendenze genetiche, privi dell'esperienza della vita, sono candidi ed ingenui, ed è nel loro candore e per la loro ingenuità che ci riescono carissimi.

Tolte queste due virtù, dovute alla loro segregazione dall'ambiente sociale, essi si palesano, nei primi loro rapporti, maligni, impulsivi e mentitori.

Chi ha pratica di dibattiti penali sa quante volte i magistrati si trovano di fronte a deposizioni assolutamente false e ingenuamente sostenute come vere in un dato momento, per essere, poco dopo, non meno ingenuamente, contraddette. Ha quindi perfettamente ragione il dott. Bourdin allorquando in una sua memoria sui ragazzi mentitori, afferma che essi, in genere, sono accessibili alla cupidità, all'odio, alla vendetta, alle inimicizie, alla gelosia, ed a quasi tutte le passioni che travagliano il cuore dell'adulto, e che la sorgente delle loro menzogne devesi ricercare nel dedalo delle loro passioni.

Quanto al proverbio sopra citato della *verità che esce dalla bocca dei bimbi*, esso è vero relativamente, ma solo fallorquando nella loro affermazione non vi è germe di un'idea di interesse opposto; il bambino è sincero finchè è ingenuo; scomparsa la ingenuità, e di ciò sono inevitabilmente causa, primi i prossimi congiunti, il bambino diventa mentitore, senza comprendere nemmeno di esser tale.

Una delle caratteristiche dei bambini è, secondo il Fossano, l'egoismo. Esso si dimostra in tutti i loro atti, sia quando vogliono afferrare tutto ciò che cade sotto i loro occhi, sia quando mettono la bambola a dormire nel loro lettuccio.

E tale egoismo, anche colla più delicata educazione, non comincia ad attenuarsi che verso i sei anni, cioè quando l'esperienza permette loro di apprezzare le condizioni d'un atto e le conseguenze d'un fatto.

Verso tale epoca il bambino comincia a comprendere i rapporti che lo uniscono a quelli che lo circondano; comincia a comprendere l'ineluttabile necessità di adattare le proprie azioni a quelle degli altri, ed a misura che crescono le relazioni si fa sempre maggiormente in lui sentire l'azione dell'ambiente. Guai allora al genitore imprudente cui sfugge una cattiva parola; il bambino, nella sua logica, infantile sì, ma inesorabile, si fa forte di questa concessione fatta al vizio, e subito trasforma in un'abitudine viziosa ciò che forse non fu che il prodotto momentaneo d'uno scatto nervoso.

Di qui quella schiera, purtroppo numerosa, di bambini che col labbro innocente bestemmiano o parlano di sozzure, loro ignote, e giunte per vie ignote alla loro piccola mente; di qui certe inesplicabili delinquenze dovute alla sola forza d'imitazione.

Le cronache giudiziarie ci narrano di ragazzi che a sette anni diventarono ladri ed omicidi; e questa delinquenza precoce si avvera solo quando, col triste retaggio dell'eredità psichica, concorre l'opera continua della giornaliera suggestione al delitto.

All'infuori di questi eccezionali casi di disonestà quasi assoluta, il bambino va via diventando onesto a misura che acquista nozioni del mondo esteriore, a misura cioè che ascende sulla strada dell'esperienza, ed anzi potrebbesi affermare che la sua probità si afferma mentre a grado a grado scompare il suo candore.

Secondo questo concetto i genitori non avrebbero più a spaventarsi delle scappatelle infantili; e dovrebbero curarne la correzione — anzichè nelle prigioni e nei castighi — nella coltura e nell'istruzione.

Il bambino del resto — come nell'embrione si riproduce la storia delle specie — percorre tutti i gradi, in uno avvilimento generale, dell'evoluzione della morale.

Nessuna meraviglia — dice il Fossano — se il roseo bambino è un piccolo selvaggio che vede in ogni persona un nemico, se nell'anima innocente vibra tutta la combattività del barbaro.

Egli lentamente va civilizzandosi, e nell'ambiente onesto si favorisce lo sviluppo e l'aumento di quel *quantum* di onesto che gli è ereditariamente toccato.

L'azione dell'ambiente, comprendendo in questo l'esempio della famiglia e l'ammaestramento della scuola, dà una forma stabile alle tendenze buone, ciò che era accidentale, saltuario, diventa continuativo, permanente, e si trasforma così in un carattere onesto ciò che prima non era che un'embrionale tendenza al bene.

In appoggio a questa sua idea, il Fossano cita una tavola statistica del Marro — *I caratteri dei delinquenti* — secondo la quale la condotta dei figli è tanto migliore, quanto maggiore è il tempo che i genitori possono, per la loro professione, dedicare alla loro educazione.

Ci sarebbe da discutere sul criterio di questa *bontà* di condotta: giacchè spesso non si tratta che di un travestimento ipocrita del concetto della sottomissione e dell'obbedienza.

Tuttavia, è questo un elemento che potrebbe avere valore, quando fosse accompagnato e confermato da altri dati, ottenuti col metodo sperimentale.

Il dott. Fossano ha immaginata una inchiesta per avere un saggio del graduale svilupparsi dei sentimenti onesti che pullulano nelle anime infantili: fare ricorso alla cooperazione di parecchi insegnanti, sia delle scuole elementari che secondarie. Nelle classi ove i ragazzi non erano in grado di scrivere, egli si limitò a far proporre loro tre domande, e nelle classi superiori invece diede a svolgere un identico tema che aveva per soggetto l'onestà.

Egli ebbe così un criterio approssimativo dell'idea dell'onesto dai primi anni della vita intellettuale sino a quando il carattere ha potuto formarsi, almeno nelle sue note fondamentali.

I risultati della curiosa ed interessante inchiesta — che sarà però difficile sbarazzare dell'involucro di rettorica e di convenzionalismo a cui gli scolari si debbono adattare per piacere al maestro — verranno pubblicati quanto prima.

giorni tutti gli appassionati delle due parti, circa tre quarti della popolazione, si sono ingegnati di trovare frasi simboliche che esprimessero le loro convinzioni in quattro parole, e ad appiccicarsele ai vestiti. E siccome, naturalmente, la passione è insaziabile, così a poco a poco uno di questi distintivi, di questi simboli, non è più bastato. Essi si sono moltiplicati con una fecondità spaventevole su e giù per le giacche e i *paletot* dei *gentlemen*, e sui corsetti e i cappelli delle signore, con una forma di *réclame* politica ambulante simile a quella usata negli *omnibus* e nei carri ferroviari. Queste iscrizioni poi sono del tipo più curioso: «il silberismo è il disonore nazionale»; «l'onestà è la garanzia della vita»; «il silberismo è la vendetta del delitto del 1878»; «io sono per l'oro»; ecc. ecc.; e fra esse una quantità dedotte dai filosofi e perfino dalla Bibbia.

A questa pazzia, secondo il carattere tipico americano, ha fatto subito riscontro un fatto pratico, e, come per incanto, sono sorti grandi magazzini per lo sfruttamento di questa nuova mania di tatuaggio. Altri uomini d'affari si sono *messi a raccogliere* da ogni parte queste placche per costituirne una specie di museo delle elezioni del 1896, e *che fra qualche anno costerà un tesoro*.

Una parte importantissima nelle elezioni è stata presa dalle donne. Si dice anzi *confidenzialmente che esse abbiano* adottato un sistema di simbolo tutto speciale e segreto: le partigiane di Bryan avrebbero messo alle loro giarrettiere delle fibbie d'argento, mentre le loro rivali, più ricche e superbe, avrebbero adottata la fibbia d'oro.

Ma il sesso femminile non si è limitato a queste segrete dimostrazioni platoniche: esso ha avuti i suoi oratori, i suoi *meetings*, i suoi opuscoli, ecc. In America le donne non sono ancora riuscite a strappare al loro eterno amico-nemico il diritto elettorale politico, come in certe colonie australiane; ma d'altra parte esse non esercitano meno una notevole influenza mediante la suggestione sui loro rispettivi amanti e mariti.

Altre forme di pazzia collettiva si sono esplicate nella propaganda elettorale, nella polemica, nell'annunzio dei risultati. La propaganda è stata condotta su scala gigantesca. Vi hanno partecipato, assoldati da entrambe le parti, più di diecimila oratori. La funzione di questi oratori era non solo di tenere i *meetings*, ma di refutare con tutte le autorità, da quella dei libri degli economisti alla Bibbia, gli oratori avversari. Alle argomentazioni logiche erano aggiunti altri strumenti più poderosi; come, ad esempio, bande di tromboni e tamburi destinate a soffocare la voce dell'avversario. Le bandiere hanno inoltre avuto una gran parte come mezzo di propaganda: migliaia e migliaia di bandiere di tutte le dimensioni e di tutti i colori con sopra iscrizioni e figure. A Chicago i democratici spiegarono una bandiera gigantesca, un quadrato di stoffa di oltre trecento metri con sopravi caricature gigantesche contro il candidato dell'oro. E milioni di palloncini volanti, illuminati con iscrizioni e trasparenti, nelle ultime settimane, durante la notte hanno irradiato verso le pacifiche stelle la formidabile epidemia pazzesca delle elezioni americane. Così pure, per annunziare i risultati colla rapidità del fulmine, si sono escogitati gli strumenti più strani e complicati, chiamando in soccorso la luce elettrica, i fuochi d'artifizio, le esplosioni.

La polemica ha assunto delle forme grottesche. I giornali dei due partiti si sono messi a frugare con una ostinatezza da formiche negli angoli più remoti della vita dei due candidati per scoprire lo scandalo che colpisse l'avversario e lo mettesse fuori di combattimento prima del giorno della battaglia. E questo popolo di fumatori e di bevitori ha potuto sapere che Mac-Kinley fumava e non sdegnava qualche bicchiere di sciampagna! E finalmente un altro carattere tipico delle elezioni è stato il furore delle scommesse, sia sul risultato generale che sui risultati parziali: Bryan pel risultato generale era dato a cinque contro uno. Ma nel Tenessee, dove si riteneva la sua riuscita sicura, Mac-Kinley stava a cinque contro uno verso il Bryan, e la sconfitta di questi ha fatto perdere e vincer somme colossali.

A queste collettive vanno aggiunte le pazzie e le *bizzarrie* individuali. Due fidanzati avevano basato il destino della loro vita sulla elezione presidenziale: se *Mac-Kinley* vinceva, dovevano sposarsi immediatamente; mentre se fosse caduto si sarebbero separati per sempre. Chi sa se il Dio Amore, in grazia di questo voto, non abbia usato la sua mano infantile, ma potente, in favore dei goldisti.

A Saint Louis *due ricchi negozianti*, arrabbiati partigiani l'uno e l'altro, patteggiarono, con contratto notarile, che se riusciva Bryan, il *goldista si sarebbe* rasa la testa e l'avrebbe inargentata, portandola così sino alla prossima elezione; mentre nel caso dell'elezione di Mac-Kinley il brianysta si sarebbe fatta indorare la sua....

Ma, pei casi di pazzia individuale ci sono medici e manicomii; i quali mancano affatto per le pazzie, ben più pericolose, della folla, e le quali non si manifestano solo con le bizzarrie e le stravaganze americane ».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
Novembre (1404). Il Comune di Udine condanna ad essere bollati col fuoco due falsari di moneta.

×

Un pensiero al giorno.
Quando la donna esce troppo di casa, la famiglia è distrutta. La buona società abolisce la società buona.

×

Cognizioni utili.
Per ben conservare le uova.
Si suggeriscono molti metodi, ma questo è il migliore: si immergono le uova per qualche minuto secondo in una soluzione, portata a 90 centigradi, di acido borico; quindi si seccano a blando calore.

×

La sfinge. Anagramma
Nel bosco.
In cielo.
Spiegazione del monoverbo precedente.
DINASTIA (d in a s tia)

×

Per finire.
Fra due signore.
— Come piace a tuo marito il tuo nuovo abito?
— Non so. Non ha ancora visto il conto!

Penna e Forbici.

PROVINCIA

(Di quà e di là del Judri)

Vittoria italiana nel Goriziano. Nella votazione ieri avvenuta nel Goriziano per la nomina di un deputato al Consiglio dell'Impero, in sostituzione del defunto principe Egone di Hohenlohe, riuscì eletto il candidato italiano avv. Francesco Marani, con voti 855, contro il candidato semi-sloveno, cav. Edoardo Bujatti, ch'ebbe voti 752.

Telegrafano da Gorizia che tale risultato venne accolto con giubilo generale.

I romei friulani al "Santo„

La Banda clericale di Gemona suona la marcia reale... contro voglia.

Per il pellegrinaggio al «Santo» lunedì arrivarono a Padova circa 5750 pellegrini, quasi tutti contadini, muniti della solita croce coll'*In hoc signo vinces*. I primi a giungere furono quelli portati dal treno speciale di Spilimbergo; gli ultimi quelli del treno di Portogruaro.

Presero parte sette musiche con uniformi multicolori, fra le quali due della nostra provincia: quelle del circolo San Giuseppe di Gemona e di Nogaredo di Prato.

Al banchetto sociale campestre a San Antonino presero parte circa 1200 pellegrini, tutti di buon appetito, anzi molti superando le previsioni.

Brindò qualche sacerdote capptavola, e quasi tutti raccomandarono le *cassette*.

Durante il banchetto le musiche suonarono, e quella di Gemona cominciò anche a suonare la marcia reale, sembra involontariamente. Difatti, sarebbero state sostituite le parti ai singoli bandisti.

La partenza dei pellegrini si iniziò alle ore 3.30 pom. di lunedì, però con un numero limitato di circa 800, invece alle ore 6 ne partirono delle migliaia.

Quelli che rimasero, oltre 1500, vennero alloggiati a cura del Municipio nella caserma dei Carmini, e fra i rimasti furono quelli di Gemona e Nogaredo di Prato.

Queste notizie le abbiamo spigolate dai giornali di Padova. *Il Veneto* poi narra alcuni graziosi incidenti.

Molti di questi romei contadini non erano prima mai stati in treno. Appena discesi dai... *vagons-stallons*, riprendevano le solite *litanie*, sotto voce però; quasi tutti erano muniti di sporte, ceste e cestini: un pellegrino aveva sulle spalle mezzo sacco di patate... Le guardie daziarie, alla Barriera, lo invitarono a declinare le generalità... del carico.

— Patate — rispose il pellegrino.

— Franco — soggiunge una delle guardie.

— No go un franco; i me la fassa bona per sessanta schei.

— Gnente schei: franco de dazio.

— Miracolo de Sant'Antonio!

E di queste scenette se ne potrebbero raccontare a diecine. Una donna voleva ad ogni costo viaggiare in *tram* senza *pagare il biglietto*; due pellegrini *furono* fermati, all'angolo San Carlo, da due guardie municipali, perchè insultavano *un rivenditore di oggetti sacri.*

Tarcento, 10 novembre.

Una truffa.

Un'abile truffa fu scoperta in questi giorni a danno di una Ditta di qui ed a quanto dicesi di tutti gli istituti bancari udinesi.

Si tratterebbe di una o più cambiali con *firme false*, scontate dalla Ditta e dagl'istituti predetti, in seguito a dichiarazione apocrifa del Sindaco di *Magnano, che neppur si sognò di legalizzare le firme.*

Scaduti e protestati gli effetti per mancanza di pagamento, l'usciere della Pretura di Tarcento si recò a domicilio degli obbligati per le pratiche legali. Ma infruttuosamente, perchè i supposti debitori dichiararono, come lo sono di fatto, d'essere illetterati.

L'autorità indaga per iscoprire gli autori del duplice falso, del quale finora non si è palesato l'importo.

Oscar.

Martignacco, 10 novembre.

Il cane era idrofobo.

Quel cane che fu ucciso a Moruzzo giorni or sono perchè sospetto d'idrofobia, fu constatato presso l'Istituto antirabbico di Padova, ch'era veramente idrofobo.

I sei ragazzi morsicati — tre di questo Comune e tre di Moruzzo — subirono felicemente la cura preventiva Pasteur, e furono restituiti alle loro famiglie.

R

Tricesimo, 10 novembre.

Un bravo meccanico.

Chi ama le arti industriali ed è in *condizione di poterle degnamente* apprezzare, sente una vera soddisfazione quando può segnalare alla pubblica conoscenza i meriti di un artista intelligente e laborioso.

Tricesimo ha il vanto di possedere uno di questi artieri nella persona del fabbro meccanico Pietro Giavitto, il quale ad una intelligenza superiore nell'arte sua accoppia abilità ed attività veramente distinte.

Esso è riuscito, senza avere sottocchi nè modelli nè campioni qualsiasi, a costruire con amirabile perfezione un recipiente meccanico pello sviluppo del gas acetilene, e la sua officina si vede splendidamente illuminata la notte fino a tarda ora, e cioè fino a quando la sua fenomenale attività giornaliera cessa per dar luogo a meritato riposo.

Di tali recipienti, o macchine che dir si vogliano, esso è certamente in caso di eseguirne a richiesta, ed è tutto merito suo se con poca spesa — relativamente ed a confronto di altri consimili utensili che si mettono in commercio, provenienti magari dall'estero — esso può offrire un meccanismo perfettamente adatto, semplice, e di solidità assicurata.

Ora che certamente si andrà sempre più diffondendo e diverrà presto generale l'uso del gas acetilene, sarebbe trascuranza il non rendere di pubblica ragione un fatto che pone nella possibilità di ottenere con poca spesa, per chi voglia approfittarne, un apparecchio di sicuro funzionamento.

y.

Decesso. E' giunta stamane da Pordenone a quest'Ufficio scolastico provinciale la triste notizia della morte del prof. Pietro Nigris, r. ispettore scolastico.

Egli copriva tale carica da parecchi anni con interesse e abnegazione, facendosi molto amare dai suoi maestri che in Lui vedevano il padre più che il superiore. Collaboratore del *Dizionario Pedagogico* che va pubblicando per dispense la ditta Vallardi, aveva mostrato una coltura non comune e grande amore per la scuola, cui aveva consacrato tutto sè stesso.

Aveva soli 51 anni, e lascia la moglie, e sei figli, quasi tutti in tenera età.

Una guardia di finanza disarmata. Togliamo dai giornali di Verona che l'altra notte verso le 23 in quella città l'allievo guardia di finanza Melchior Pietro d'anni 24 da Cividale, percorreva tranquillamente la via Leoncino.

Camminavano davanti a lui due individui che, evidentemente alticci, pronunciavano ad alta voce parole ingiuriose all'indirizzo del principe di Napoli e della principessa di Montenegro.

La guardia giustamente indignata li raggiunse e li redarguì come si meritavano, ed ecco i due a prenderla in *mezzo*, e poi che aveva estratto la daga per difendersi, a disarmarla e con quella stessa daga produrle tre ferite alla testa, guaribili in 10 *giorni*; mentre altri compagni tenevan loro bordone.

Fortunatamente giunsero in aiuto della *malcapitata guardia* il brigadiere dei rr. carabinieri Dal Prà con un altro carabiniere e due guardie municipali, i quali riuscirono ad arrestare due di quegli individui.

Essi vennero riconosciuti dal Melchior, *per* quelli che avevano pronunciato parole ingiuriose contro i principi reali, ma non può affermare che fossero quelli che lo disarmarono e ferirono.

La daga venne trovata nella successiva mattina, ancora insanguinata, nei giardini di Piazza V. E. e la guardia municipale Martino la portò in questura.

In prigione per una casseruola. Pasini Giovanni d'anni 52 da Pordenone, dimorante a Venezia, capo-squadra all'Arsenale, fu arrestato *lunedì* scorso per essere stato trovato in possesso di una casseruola di rame, di cui non seppe giustificare il possesso, e che deve essere stata fabbricata clandestinamente nel r. Arsenale con materiale del r. Erario.

Tacchino che vola sull'ali di un ladro. Ad Aviano, Causal Sante da Polcenigo, individuo disoccupato e pregiudicato, introdottosi di giorno nel cortile di Fanton Angelo, col pretesto di chiedere l'elemosina, vi rubava un tacchino del costo di lire 2.50, per cui venne arrestato.

UDINE

(La Città e il Comune)

Pel natalizio del principe ereditario e festa di San Martino, le caserme oggi hanno esposta la bandiera e stassera saranno illuminate, ed i militari vestono la grande uniforme.

Gli edifizi pubblici e parecchie case private pel natalizio del principe hanno pure esposta la bandiera, e le scuole fanno vacanza.

Società operaia generale. I soci sono invitati in assemblea generale di prima convocazione nel giorno di domenica 15 novembre corrente alle ore 11 ant., nei locali della Società.

Ordine del giorno:

1. Resoconto sociale del terzo trimestre;
2. Comunicazioni della Direzione;
3. Domanda di un socio per annullamento di sua radiazione avvenuta il giorno 11 gennaio 1895.

Accademia di Udine. Venerdì sera 13 corrente alle ore 8 l'avv. Vincenzo Manzini terrà una lettura «sulla delinquenza in Friuli».

Quindi si procederà alla nomina di un socio corrispondente.

Associazione «Scuola e Famiglia». Nel giorno 15 corr. avrà luogo l'assemblea generale ordinaria alle ore 10, nella sala maggiore dell'Istituto Tecnico, per trattare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza;
2. Bilancio preventivo;
3. Nomina del Consiglio di direzione e dei Revisori dei conti.

Società Dante Alighieri. Il prof. Ermanno Krusekopf inaugurò, anche quest'anno, un corso di lezioni di lingua tedesca per gli studenti del r. Liceo, destinando nuovamente l'intero provento al Comitato udinese della «Dante Alighieri» al quale ha già rimesso lire 56, *prima metà riscossa della tassa.*

Pel nobilissimo atto la Presidenza della «Dante Alighieri» rende all'egregio *docente* i più vivi *ringraziamenti.*

La Presidenza ringrazia pure il socio signor Domenico Del Bianco per l'oblazione di lire 3.40 da esso *fatta* al Comitato in memoria della commemorazione di Tartini.

Ambasciatore di passaggio. Iersera è passato per la nostra Stazione, diretto a Vienna, il conte Nigra, ambasciatore d'Italia alla Corte austriaca.

Ancora la rissa fra soldati. Il soldato Botta, che dicemmo ieri essere stato messo alla prigione per la rissa di domenica, ha finito per declinare i nomi dei rissanti; però sostiene di essersi trovato in mezzo ad essi per puro caso.

In seguito a ciò fu posto ieri stesso alla prigione altro soldato del 26° fanteria, e fatto rapporto al comandante il Distretto, cui appartengono gli altri; e venne naturalmente levata la consegna stata inflitta a tutto il reggimento.

Il processo e la condanna di un «habituè» del carcere. Botti Luigi fu Giacomo, d'anni 44, merciaio ambulante da Udine, condannato 20 volte al carcere (una bagatella!) per furto, ferimenti e contravvenzioni alla sorveglianza speciale ed alla ammonizione, reduce pure dal domicilio coatto, comparve ieri al dibattimento innanzi il nostro Tribunale, sotto l'imputazione di lesione personale volontaria commessa con arma pericolosa per la vita e con effetto di malattia per quindici giorni e impedimento al lavoro per 25 giorni, per avere nella sera dell'8 settembre p. p. in Udine deliberatamente vibrati alcuni colpi di coltello alla propria moglie Damiani Vincenza, producendole lesioni, la più grave delle quali, all'addome, pericolosa di vita.

L'imputato, nel suo interrogatorio, ammette di aver dato un colpo di temperino alla propria moglie, e ciò in seguito a provocazione da parte di lei; e dice di non ricordare di averne inferti altri.

La Damiani Vincenza dice che quella sera il marito Botti volle condurla a bere all'osteria all'«Aquila bianca» quantunque essa si rifiutasse recisamente, e ciò per non sprecare denari; e fu lì che, avendo trovato certo Mancini Giuseppe, *ferroviere*, al quale la Damiani aveva dato, tempo innanzi, a prestito 5 lire, il Botti cominciò con essa a litigare, *ed essendo stato da essa ricondotto* a casa, quando fu in camera da letto la ebbe replicatamente a ferire con un temperino. Dice che *dopo* di averla colpita il marito si diede alla fuga, ed essa fu raccolta da varie donne e accompagnata *all'Ospedale*.

Vennero sentiti parecchi testimoni i quali deposero su circostanze precedenti al *fatto*, giacchè la scena fra il Botti e sua moglie accadde senza testimoni.

Le informazioni sul conto dell'imputato sono pessime.

Il P. M. concluse proponendo la di lui condanna alla reclusione per anni due e mezzo.

La difesa chiese fosse ammessa la provocazione grave.

Il Tribunale condannò Botti Luigi ad anni tre e mesi sei di reclusione — diminuiti di mesi tre per il decreto di amnistia 24 ottobre pp. — e negli accessori di legge.

Una nuova Rivista. Un giornalista fra i più geniali e robusti d'Italia, Emilio Faelli *(Cimone)*, si accinge a una impresa alla quale auguriamo fraternamente il migliore dei successi.

Egli crede di aver notato che, fra le molte pubblicazioni settimanali, quindicinali e mensili, che si vengono stampando in Italia, non ve ne sia una che, per il buon mercato, possa andare per le mani di tutti, e a tutti i cittadini poi dia una lettura amena e completa, nella quale, oltre l'articolo dovuto ai maggiori scrittori d'Italia, oltre la novella scritta dai più geniali romanzieri, ognuno trovi, colla storia della settimana (senza colore politico) tali cronache d'arte, di scienze e di lettere, da potere tener dietro a tutta la vita intellettuale, a ogni progresso umano, e da avere soprattutto il quadro esatto della civiltà e della cultura nazionale.

Egli *ha la certezza* che i più chiari scrittori d'arte e di scienze italiani collaboreranno a questa Rivista, da cui sarà bandito *ogni sfogo di letteratura inutile* per non far posto che a cose degne, pensate civilmente e nobilmente scritte.

Spesso una pagina sarà dedicata all'umorismo onesto, una alle signore, una ai bimbi.

La nuova Rivista, che s'intitolerà *La domenica italiana*, vuole essere la lettura di tutte le famiglie italiane; e perciò — sebbene *stampata elegantemente* in un bel fascicolo illustrato — costerà 20 centesimi il numero, e 8 lire all'anno in abbonamento.

Conciliare questo prezzo colla qualità dell'opera, era un problema amministrativo imponente.

Eppure è stato felicemente risolto, e la nuova bella impresa entrerà ben presto nel campo della realtà.

Auguri fin da oggi.

Teatro Minerva. Per quattro sere soltanto, cominciando da sabato prossimo, avremo in questo teatro la fotografia animata, ottenuta con il perfezionato *Cinematografo* dei signori Augusto e Luigi Lumière, ricco di moltissime e magnifiche fotografie, fra le quali è specialmente ammirato l'arrivo del treno ferroviario.

Il *Cinematografo* dei fratelli Lumière non va confuso con quello che abbimo recentemente al Minerva, non avendone le molte imperfezioni.

Teatro Nazionale. Questa sera alle ore 8 e un quarto *Fatemi la corte!* commedia in tre atti di Salvestri. Verranno poi cantate alcune canzonette e duetti.

Quanto prima *Makallè*.

Banda militare. Ecco il programma dei pezzi che la Banda del 23° reggimento fanteria eseguirà oggi 11 novembre in Piazza V. E. dalle ore 15 alle 16 e mezza:

1. Marcia «Ricordo di Alassio» Bascin
2. Mazurka «La sentimentale» Luzzarda
3. Sinfonia «L'assedio di Granata» Hrentzer
4. Waltzer «Il ventaglio della Regina» Bacoucci
5. Coro e terzetto «Guglielmo Tell» Rossini
6. Polka «Margherita» Paglini.

Società Veterani e Reduci. I soci sono invitati ad intervenire, fregiati delle medaglie, ai funerali puramente civili del Veterano socio effettivo *Rizzani ing. Antonio* che avranno luogo domani giovedì 12 corrente alle ore 4 pom., partendo dalla casa in via Tiberio Deciani n. 69.

Udine, li 11 novembre 1896.

La Presidenza.

Ringraziamento. La famiglia del compianto *Cappellari Giacomo* si sente in dovere di esternare i più sinceri ringraziamenti a tutti quei pietosi che, in qualsiasi modo concorsero ad onorare la memoria del loro caro estinto.

E nel pari tempo chiede venia per tutte le involontarie dimenticanze incorse.

Ringraziamento. La famiglia della testè defunta *Giuseppina Quargnolo-Fabris* ringrazia tutti quei pietosi che in qualsiasi modo si prestarono durante la lunga malattia e tutti quelli che contribuirono a rendere più solenni i funerali dell'amata estinta.

Madri di famiglia. Siccome i bimbi e le fanciulle cloro-anemiche si rifiutano quasi sempre di prendere i preparati ferruginosi, di cui avrebbero tanto bisogno, è meglio ricorrere senz'altro al Ferro-China-Bisleri.

Questo ottimo preparato, costituendo una vera ghiottoneria, vien preso volentieri dagli ammalati e convalescenti; e spiega tutte le sue virtù terapeutiche, e, come dice il dott. Berruti di Torino, «*rigenera indubbiamente i globuli rossi del sangue, e coadiuva efficacemente al riacquisto della salute*».

Il prof. De Giovanni dice che l'acqua di Nocera è la migliore delle acque da tavola. (89)

Cercasi d'acquistare di seconda mano mobilio modesto, ma in perfettissimo stato, per abitazione civile. Offerte da dirigersi sotto le iniziali A. T. C. all'Amministrazione del giornale.

Ricercasi da seria e principale Casa di commercio *abili* agenti *piazzisti* a stipendio e provvigioni, e *viaggiatori* a stipendio dopo un mese di esperimento.

Offrirsi con buone referenze e garanzia a T. M. C. S. Posta Udine.

Appartamenti d'affittare. E' d'affittare il secondo appartamento della casa in piazzetta Valentinis n. 4.

Nella stessa casa vi è pure d'affittare il terzo appartamento.

Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione del nostro giornale.

Buona usanza.

Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di

Cappellari Giacomo: Pitacco Luigi lire 1, Valri avv. cav. Daniele 2, Clodig prof. Giovanni 2, Canciani avv. Luigi 1, Dal Torso nob. Enrico 1, Dal Torso nob. Antonio 1, Gabelli Giovanni 1, Bruschina Francesco 2, Gaspardis Paolo 1, Fabris Guglielmo di Latisana 2.

Zimello Antonio: Franceschinis Vittorio impiegato postale lire 1.

D'Ambrogio Giorgina: Barcella Luigi lire 1.

Ballerini Italico di Palmanova: Ronconi Italico lire 2.

Ghitsthaler De Toni Francesca: Brusconi Antonio lire 1.

Romay Maria: Picco Maria lire 1.

Artico Agostino: Bon Lodovico lire 1.

— Per il Comitato Prot. dell'Infanzia in morte di *Ghitsthaler De Toni Francesca:* De Giorgio Ermacora Lucia lire 1.

Zimello Antonio: Franceschinis ved. Cat. lire 1, Toso Clemente Cancelliere R. Pretura 1.

Tellini Antonio: co. Nicolò Agricola lire 1, Pinzani Della Mea Maria lire 1.

— Per l'Istituto Derelitte in morte di *Bon Domenica Boncompagno:* Mazzoleni Hellini Lucia lire 1.

Cappellari Giacomo: Fabris Giuseppe fu Giuseppe lire 1.

— Per la Società Dante Alighieri in morte di *Romay Maria:* G. B. de Pauli lire 1.

— Per la Società Reduci e Veterani in morte di *Braidotti Mattia:* Bevilacqua prof. Enrico lire 1, Canciani ing. Vincenzo lire 1, Sebastiano di Montegnacco 1.

Ghitsthaler De Toni Francesca: D'Orlandi Pietro lire 1, Canciani ing. Vincenzo 1.

Cappellari Giacomo: Beachiera dott. Giacomo e famiglia 2, De Belgrado Orazio 1.

Oggi, alle ore 5, cessava di vivere

l'ingegnere Antonio Rizzani

nell'età d'anni 67.

I figli ing. Giov. Batt., Leonardo, Giuseppe, le figlie Paolina Bertolissi, Maddalena, Anna, il genero avv. Remigio Bertolissi, e le nuore Leonilde Serrao, Caterina Toso, Luisa Galeazzi, i nipoti ed i congiunti tutti, straziati dal dolore, ne danno il tristissimo annunzio, pregando d'essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 11 novembre 1896.

I funerali, puramente civili, avranno luogo domani giovedì 12 corrente alle ore 4 pom., partendo dalla casa n. 69, in via Tiberio Deciani.

All'egregia famiglia Rizzani mandiamo le nostre affettuose condoglianze per la perdita dell'ottimo ed amato suo capo.

La Redazione.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

10 - 11 - 96	ore 9.	ore 15	ore 21	gior. 11 ore 9.
Bar. rid. a 10° Alto m. 116.10 liv. del mare	758.8	763.2	764.5	761.8
Umido relat.	63	64	60	59
Stato di Cielo	sereno	q.ser.	misto	q.ser.
Acqua cad. mm	—	—	—	—
Vento (direzione	SE	SE	SE	SE
Vento (vel. Kilom.	8	9	16	14
Term. centig.	11.0	14.0	10.7	9.8

Temperatura (massima 15.0 / (minima 7.0

Temperatura minima all'aperto 6.6

Tempo probabile:

Venti deboli e freschi settentrionali — Cielo sereno.

UNA TERRIBILE ALLUVIONE

Parecchie vittime.

Città di Castello 9 — Un'enorme alluvione si è precipitata sulla città inondando un quarto dell'abitato ed alzandosi per più di 4 metri al disopra del ponte del Tevere.

Dalla violenza dell'acqua sono stati asportati il ponte di ferro della ferrovia fino alla distanza di 400 metri e quello provinciale sull'Aggia. Ora le acque sono rientrate pressochè tutte nei rispettivi letti.

La vista delle campagne testè sommerse desta infinita pietà. Un numero incalcolabile di piante sono state abbattute e divelte; sassi enormi e grande quantità di breccia si trovano sparsi nei campi dove prima era seminato il grano. Le frane non si contano, tutti i bastioni sono rotti, i molini letteralmente scomparsi, i ponti dei fiumi sono stati portati via dall'irruenza furiosa dell'alluvione. Ora si lavora per estrarre l'acqua dai fondi

Finora sono state accertate quattro vittime umane.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

Le elezioni a primavera.

Roma 11 — Vi posso assicurare che Rudinì ha stabilito di fare le elezioni a primavera, termine ultimo concordato nel convegno di Maderno. Le elezioni erano state *veramente decise* dal Ministero pel novembre, come vi telegrafai alcune settimane fa, e in questo mese sarebbero state fatte certamente se il principe di Napoli non avesse voluto affrettare il suo matrimonio, e se non fossero ancora pendenti le trattative con Menelik.

Corriere commerciale

Sete.

Milano, 10 novembre.

Il mercato odierno proseguì nella medesima buona intonazione di quello d'ieri.

Si ebbero domande nei diversi articoli con conclusioni discrete. La fabbrica europea, piuttosto scarsa di depositi in seta greggia, continua ad accaparrare le diverse partite che più le necessitano, pagando i pieni prezzi della giornata. In monte la posizione del mercato si presenta buona e dà a sperare in meglio per l'avvenire.

(Dal Sole.)

Listino ufficiale

dei prezzi fatti sul mercato di Udine il giorno 10 novembre 1896.

Grani.

Frumento vecchio	all'ett. da lire	—.— a —.—
» nuovo	» »	—.— a —.—
Granoturco vecchio	» »	8.25 a 12.—
» nuovo	» »	—.— a —.—
Bastardone	» »	—.— a —.—
Semigiallone	» »	—.— a —.—
Cinquantino	» »	—.— a —.—
Segala nuova	» »	—.— a —.—
Sorgorosso	» »	6.75 a —.—
Lupini	» »	—.— a —.—
Avena	» »	—.— a —.—
Fagiuoli di pianura	» »	—.— a —.—
» alpigiani	» »	.25— a 35.—

Combustibili.

Legna tagliate	al quint. da lire	2.04 a 2.14
» in stanga	» »	1.79 a 1.94
Carbone di legna I qual.	» »	7.— a 7.40
» » II »	» »	6.60 a 6.80

I prezzi dei foraggi e combustibili sono fuori dazio.

Pollame.

Capponi	al chilogr. da lire	1.20 a 1.25
Galline	» »	1.00 a 1.10
Polli	» »	1.15 a 1.20
Polli d'India maschi	» »	0.90 a 0.95
» femmine	» »	1.00 a 1.10
Oche novelle	» »	0.75 a 0.85
Anitre	» »	0.90 a 0.95

Burro, formaggio e uova.

Burro	al chilogr. da lire	2.— a 2.15
Burro del monte	» »	0.— a 0.—
Formaggio (del monte	» »	0.— a 0.—
Formaggio (del piano	» »	0.— a 0.—
Uova alla dozzina	» »	1.14 a 1.20

Frutta

Corniole	al quint. da lire	—.— a —.—
Noci	» »	26.— a 30.—
Peri	» »	16.— a 35.—
Pesche	» »	—.— a —.—
Pomi	» »	8.— a 15.—
Susine	» »	—.— a —.—
Nespole	» »	—.— a 18.—
Uva	» »	20.— a 35.—
Castagne	» »	8.— a 13.—
Marroni	» »	19.— a 20.—
Pomi di terra	» »	5.— a 6.—

Bollettino della Borsa

UDINE 11 novembre 1896

Rendita	nov. 10	nov. 11
Ital. 5 % contanti	94 05	94.05
» fine mese	94 20	94.30
Detta 4 ½	102.—	103.—
Obbligazioni Asse Eccles. 5 %	93—	93.—
Obbligazioni		
Ferrovie meridionali ex	295.¼	295.¼
» 3 % Italiane ex coup.	288 ½	288.½
Fondiaria Banca d'Italia 4 %	492.—	492.—
» » 4 ½	499.—	499.—
» 5 % Banco di Napoli	410.—	410.—
Ferrovia Udine-Pontebba	460 —	463.—
Fondo Cassa Risp. Milano 5 %	511 —	512.—
Prestito Provincia di Udine	102.—	102 —
Azioni		
Banca d'Italia	715.—	719
» di Udine	115.—	115.—
» Popolare Friulana	120.—	120.—
» Cooperativa Udinese	34.—	34.—
Cotonificio Udinese ex Coup.	1300.—	1300.—
» Veneto	277.—	273.—
Società Tramvia di Udine	65.—	65.—
» Ferr. Meridion. ex coup.	649.—	648.—
» » Mediterr. ex coup.	505.—	505.—
Cambi e valute		
Francia chèque	106.65	106 65
Germania »	131.¾	131.¾
Londra »	26.90	26.90
Austria Banconote »	224.—	224.¼
Corone »	112 —	112.—
Napoleoni »	21 32	21.31
Ultimi dispacci		
Chiusura Parigi ex coupons	88.½	88.¾

Il cambio dei certificati di pagamento di dazii doganali è fissato per oggi a 106.64.

La Banca di Udine cede oro e scudi argento a frazione sotto il cambio segnato per i certificati doganali.

ANTONIO ANGELI gerente responsabile

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

Grossista per l'Italia Quirino Tosi di Milano

La Polvere Rosea

a base di china

per imbianchire i denti

senza distruggere lo smalto

dello Stabilimento farmaceutico G. Cesarini di Bologna, rinforza e preserva i denti dalle malattie cui vanno soggetti.

Una scatola **cent. 50**

Si vende presso l'Amministrazione del giornale IL FRIULI.

ANTICANIZIE-MIGONE

... È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba e ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba fornendone il nutrimento necessario e cioè ridonando loro il colore primitivo, favorendone lo sviluppo e rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna, fa sparire la forfora.

ATTESTATO.

Signori ANGELO MIGONE e C. — *Milano*.

Finalmente ho potuto trovare una preparazione che mi ridonasse ai capelli ed alla barba il colore primitivo, la freschezza e bellezza della gioventù, senza avere il minimo disturbo nell'applicazione.

Una sola bottiglia della vostra Acqua Anticanizie mi bastò, ed ora non ho più un solo pelo bianco. Sono pienamente convinto che questa vostra specialità non è una tintura, ma un'acqua che non macchia nè la biancheria nè la pelle, ed agisce sulla cute e sui bulbi dei peli facendo scomparire totalmente le pellicole, e rinforzando le radici dei capelli, tanto che ora essi non cadono più, mentre corsi il pericolo di diventare calvo.

Peirani Enrico.

Costa L. **4** la bottiglia; aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. **8** e 3 bottiglie per L. **11** franche di porto.

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Deposito generale da **A. Migone e C.**, Via Torino, 12, **Milano.**

SEMINE AUTUNNALI

Frumento di Cologna selezionato

100 kili lire 32 — Un pacco postale di 5 kili lire 3.

... ebbi una produzione variante fra il 20 e i 28 quintali all'ettaro.

Ponzano Monferrato, 25 luglio 1896.

Conte Comprendon D'Albaretto.

... è qualità che va molto apprezzata per la precocità nella maturanza, pregio che per noi agricoltori deve tenersi in alto calcolo

Cascina Besozza (Milano), 18 luglio 1896.

Conte Rossi.

... credo che sia fra tutti i frumenti per bellica la più adatto sia per anticipata maturazione come per reddito e bella qualità.

Manta (Saluzzo), 28 luglio 1896.

G. Saracco.

Frumento NOÈ (Blé Noé). 100 kili lire 32 — Un pacco postale di 5 kili lire 3.

... il grano NOÈ mi ha fruttato il 28 per uno.

Pietrasanta (Lucca), 17-7-96. *Ing. A. Ricci.*

... migliore per rendimento che grano NOÈ.

Pecetto Torinese, 10-7-96. *Comm. P. G. Rho.*

Frumento Rieti Originario. 100 kili lire 30 — Un kilo lire 0.45.

Frumento Nostrano scelto. 100 kili lire 28 — Un kilo lire 0.35.

Avena Gigante a grappoli. 100 kili lire 30 — Un kilo lire 0.40.

Avena delle Saline di Francia. 100 kili lire 30 — Un kilo lire 0.40.

Avena Patato di Scozia. 100 kili lire 28 — Un kilo lire 0.35.

Segale Nostrana. 100 kili lire 25 — Un Kilo lire 0.85.

Trifoglio incarnato.

È la sola pianta che presenta abbondante foraggio alla fine d'inverno e principio di primavera.

Si semina in autunno in terreni leggieri e poco fertili, oppure nelle STOPPIE del Frumento, Segale o Granoturco.

Nelle STOPPIE non occorrono arature nè lavori speciali, perchè questa Semente vuol essere sparsa sopra terreno duro e battuto e non terreno lavorato recentemente. Pianta rusticissima, non soffre i geli più intensi. Al principio di primavera si avrà un'unica falciatura copiosa e di ottima qualità.

Il prodotto viene calcolato in 250 quintali di foraggio verde per ettaro.

Per un ettaro di terreno occorrono 25 chili di semente.

Costo di 100 kili lire **60.** Un kilo cent. **70.**

Un pacco postale di 3 kili lire **3.**

VECCIA VELLUTATA

Seminare in autunno, ed talora in marzo-aprile.

Produzione 500 quintali di foraggio verde all'ettaro.

Terreni poveri o poco fertili.

Da soli 2 anni introdotta in Italia, è stata riconosciuta come la miglior pianta foraggio sia per produzione che per qualità.

Per un ettaro di terreno occorrono 80 kili di semente.

Costo di 100 kili lire **60.** Un kilo cent. **70.**

Un pacco postale di 3 kili lire **3.**

Sementi d'ortaggi (da seminarsi in autunno)

Carote, Cavoli, Verze, Cavol-broccolo, Cavol-fiore, Cicoria, Cipolle, Fave, Indivia, Lattughe, Piselli, Ravanelli, Spinacie, ecc.

Cassetta con 36 qualità lire 6.

Sementi di fiori da seminarsi in autunno. **Cassetta con 20 qualità lire 3.50.**

Bulbi di Giacinti lire **2.50** alla diecina.

Piante da frutta e di rimboschimento.

FRATELLI INGEGNOLI — Stabilimento Agrario Botanico

Corso Loreto, 54, MILANO.

RONCEGNO

la più forte acqua minerale arsenico-ferruginosa

raccomandata dalle primarie Autorità mediche contro

Anemia, Clorosi, malattie dei Nervi, della Pelle, muliebri, Malaria, ecc.

La cura della bibita vien fatta dietro prescrizione medica tutto l'anno.

L'acqua si vende in tutte le primarie farmacie e negozi d'acque minerale in bottiglie bianche con capsula gialla sulla quale sta la firma Frat. D.ri Wais e sopra l'etichetta la marca depositata. *Guardarsi dalle contraffazioni e dall'acqua artificiale di Roncegno, perchè inefficaci.*

Assicurarsi bene che i flaconi siano provenienti dalla Farmacia Reale

USATE SEMPRE

L'Acqua di tutto Cedro

DELLA FARMACIA REALE

ANTONIO GIRARDI

BRESCIA

preparata con puri e scelti Cedri della Riviera di Salò „PROV. DI BRESCIA"

Specialità premiata a tutte le Esposizioni

È il miglior liquore medicinale

calmante efficacissimo, di sapore aromatico e piacevole, giova assai nelle convulsioni, aumenta l'appetito, favorisce in modo speciale la digestione. — Rimedio per il mal di mare.

I medici consigliano di preferire questo prodotto agli spiriti di melissa e menta perchè più efficaci. I flaconi degli alcools di melissa contengono soli 90 grammi e quelli dell'Acqua di cedro quasi duecento grammi.

Esigere sulle Bottiglie l'etichetta dorata colla dicitura:

Farmacia Reale - ANTONIO GIRARDI - Brescia

per ottenere IL PRODOTTO GENUINO

Vendesi in UDINE presso Francesco Minisini, Giacomo Comessatti, Girolami, Fabris Angelo, Francesco Comelli, Bosero Augusto e presso i principali farmacisti, droghieri di città e provincia.

ANTONIO GIRARDI - BRESCIA

Udine 1896 — Tip. Marco Bardusco